

Uno scatto fotografico per ritrarre gli alberi

Pubblicato: Martedì 21 Dicembre 2010



Un concorso fotografico per valorizzare gli alberi e denunciare la loro difficile sopravvivenza in ambiente urbano. **Il circolo Legambiente “Ercole Ferrario” di Gallarate** lancia il **concorso fotografico “Un albero in città”**, con l’obiettivo di promuovere la fotografia come mezzo espressivo per **denunciare** la difficile situazione in cui sono costretti a vivere alcuni alberi nella città, ma anche per **valorizzare** quelli secolari ancora presenti o i più abili ad adattarsi in un ambiente ostile (**nella foto: via Volta, novembre 2010**).

Il concorso è aperto a tutti, non solo ai cittadini gallaratesi. I partecipanti possono inviare fino ad un **massimo di 3 fotografie** in formato digitale o in formato cartaceo (dimensioni normali 13 x 18 cm – formato massimo A4). La documentazione fotografica dovrà pervenire entro e non oltre il 31 dicembre 2010 all’indirizzo e-mail gallarate@legambiente.org, insieme ad un breve testo contenente luogo dello scatto e dati anagrafici dell’autore. Una giuria valuterà il vincitore.

In città non è facile piantare nuovi alberi, ma anche per quelli che hanno già messo radici la vita è molto precaria: **vittime dello scarso senso civico di molti cittadini**, assediati dalle automobili parcheggiate, **soffocati dall’asfalto e dai cantieri**, vittime di graffiti e di cartelloni abusivi, gli alberi sono quotidianamente **minacciati dall’assalto della giungla urbana che li circonda**. Eppure piantandone 3 si può compensare la CO2 prodotta dal consumo annuo di elettricità di 3 persone che vivono insieme.

«La nostra iniziativa – spiegano i responsabili locali di Legambiente – vuole in maniera originale portare all’attenzione la presenza della natura in questa città. A Gallarate, come in quasi tutta la Lombardia il progressivo consumo del suolo sottrae spazio all’agricoltura e alla biodiversità. I gravi effetti non solo sulla qualità della vita ma anche sotto il profilo economico sono sotto gli occhi di tutti: per esempio, è l’accresciuta impermeabilità del suolo conseguente alla cementificazione e all’edificazione incontrollata la prima causa delle alluvioni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it